

### **Riorganizzazione dell'Area Legale**

Il 9 maggio si è tenuto l'incontro convocato dall'Amministrazione per la riorganizzazione dell'Area Legale.

Secondo quanto illustrato nel corso dell'incontro, l'ipotesi nasce:

- dalla necessità di dare attuazione alle sentenze del Consiglio di Stato nn. 5447 e 5448/16, che hanno dichiarato l'illegittimità del vigente Regolamento di Organizzazione e Ordinamento delle Funzioni, nelle parti in cui, assoggettando gli avvocati alla potestà di coordinamento del dirigente territoriale, ne limitano l'autonomia professionale, espressamente tutelata dalla legge professionale;
- dall'esigenza di adeguare l'organizzazione dell'Avvocatura alla recente complessiva riorganizzazione dell'Istituto;
- dall'esigenza di dare attuazione all'art. 9 D.L. 90/2014, nella parte in cui sancisce la necessità di una distribuzione omogenea dei carichi di lavoro, nel rispetto del principio di parità di trattamento.

Non sono stati distribuiti i testi dei documenti, ma la riorganizzazione prospettata appare di ben ampia portata e destinata ad incidere in modo rilevante su numerosi aspetti dell'organizzazione e dell'attività degli avvocati dell'Istituto, dalla organizzazione degli uffici (che vedrà valorizzato il ruolo delle avvocature regionali) alla individuazione delle posizioni indennizzate (con la soppressione delle figure dei vicari, degli aggiunti e dei referenti e la riduzione degli incarichi di coordinamento, sia al centro sia sul territorio), l'individuazione di un carico di lavoro minimo per tutti gli avvocati, l'introduzione di un Piano nazionale di lavoro a distanza, destinato ad ovviare all'annoso problema dell'eccessivo squilibrio dei carichi di lavoro tra le diverse aree geografiche, l'avvio di iniziative formative in discontinuità con l'attuale metodo di formazione a distanza.

Tale riorganizzazione comporterebbe un risparmio di spesa preventivato in circa 850.000, che verrebbe reinvestito nel Fondo per la retribuzione accessoria, anche e principalmente per introdurre incentivazioni alle attività svolte in favore delle sedi critiche.

**FPCGIL INPS**

---

Comporta altresì la necessità di annullare la procedura di selezione in corso per l'attribuzione degli incarichi di coordinamento in quanto non più coerente rispetto all'organizzazione che ci si appresta a varare.

Si tratta, come si vede, di un progetto ambizioso, che viene senz'altro incontro a numerose richieste da noi più volte avanzate al tavolo della contrattazione integrativa (eliminazione degli incarichi organizzativi non previsti dal CCNL, redistribuzione delle risorse del fondo e incremento della indennità di funzione) e del regolamento onorari (perequazione dei carichi di lavoro).

Esprimiamo apprezzamento anche sotto il profilo del metodo, che segna decisamente una svolta nella gestione delle problematiche dei professionisti rispetto al passato.

Ciò detto, auspichiamo che anche quanto alla definizione dei contenuti dei provvedimenti in questione, il metodo sia improntato al coinvolgimento delle istanze rappresentative di questa particolare e fondamentale categoria di lavoratori.

Come CGIL abbiamo evidenziato come, al di là della modifica dei provvedimenti dichiarati illegittimi dal Consiglio di Stato, l'attuazione dell'art. 23 della legge professionale richieda un netto cambio di tendenza nella regolamentazione degli istituti che riguardano gli avvocati.

L'autonomia dei legali presuppone che essi godano di un'organizzazione effettivamente autonoma, che l'attribuzione degli incarichi di coordinamento avvenga secondo criteri oggettivi, che analogamente venga ricondotta a parametri oggettivi la valutazione individuale di professionalità rilevante ai fini della retribuzione di risultato, che venga riformulato l'attuale regolamento di disciplina per i professionisti.

Quanto al Piano di lavoro a distanza, si è chiesto di non creare "avvocati virtuali", che, stando in un territorio, lavorino in via esclusiva per un altro territorio, sede critica, in quanto questi avvocati perderebbero il contatto con il foro di appartenenza (giudici, legali delle controparti) e con la stessa sede di lavoro (rapporti con il cliente, consulenza), con grave diminuzione della professionalità.

E, soprattutto, si è insistito nella richiesta di revisione ed integrazione delle procedure informatiche in uso ai legali e dello stesso "cruscotto" - non aggiornato né a seguito della integrazione degli enti soppressi, né in relazione ad importanti riforme legislative - in quanto la rilevazione dei carichi di lavoro non può prescindere dalla corretta rilevazione degli affari in trattazione a

**FPCGIL INPS**

---

ciascun avvocato e dalla pesatura degli affari stessi (mediazioni, fallimenti, esecuzioni, giudizi amministrativi e contabili, attività consultiva, cause attive in materia patrimoniale, ecc.).

L'amministrazione ha mostrato disponibilità a discutere tali temi, aderendo alla proposta, formulata da noi e da altre OO.SS., di costituire appositi tavoli tecnici, chiedendo tuttavia di postporre l'operatività rispetto all'adozione dei provvedimenti necessari a dare attuazione alla citate sentenze del Consiglio di Stato, provvedimenti che fornirà a breve in bozza alle OO.SS. per osservazioni.

Forniremo il nostro contributo attivo a questi lavori, affinché questa categoria possa continuare a svolgere il proprio compito al servizio dell'Istituto con sempre maggiore efficacia, riacquistando la dignità e il ruolo che le compete.

Roma, 11 maggio 2017

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL INPS

Matteo Ariano

**FPCGIL INPS**